

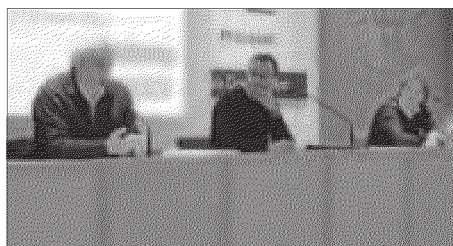
Il convegno | Ieri il (vivace) mondo della solidarietà in assemblea

Il terzo settore e la crisi

È un terzo settore unito quello che emerge dal convegno «La solidarietà in assemblea. Gli enti del privato sociale insieme per il nuovo welfare trentino» svoltosi ieri a Trento. «Siamo reduci da decenni di ricchezza di risorse, da un clima di piena sintonia con l'ente pubblico - ha spiegato Silvano Deavi, presidente di Consolida - tanto che alla fine molti servizi venivano dati per scontato. Poi la situazione, complice la crisi, è cambiata».

Il terzo settore trentino è composto da organizzazioni con forme giuridiche diverse (dalle coop sociali alle associazioni, alle comunità di accoglienza) e storie differenti, ma il clima di incertezza e le difficoltà legate anche alla scarsità di informazioni sui cambiamenti in atto, sono diventate un'opportunità per confrontarsi e costruire proposte condivise da presentare alle istituzioni. «Ci accomunano il senso e la finalità del nostro lavoro: il benessere della comunità a partire dai più fragili. Fino ad oggi ognuno si è mosso singolarmente, ma d'ora in poi non sarà più così», ha affermato Deavi.

Gli enti promotori dell'incontro hanno fatto il quadro dello stato d'attuazione della riforma socio-sanitaria e di quella istituzionale per



quanto riguarda gli aspetti sociali. Ha iniziato Francesco Betalli della cooperativa Grazie alla Vita, che ha fatto il punto sui piani sociali dopo aver sentito vari rappresentanti del terzo settore seduti ai Tavoli delle comunità. «Anche se è prematuro fare una valutazione generale - ha spiegato Betalli - c'è, in generale, una moderata soddisfazione». Fra gli aspetti positivi emerge il protagonismo che il terzo settore ha saputo giocare a livello locale e l'opportunità di far conoscere la complessità delle politiche sociali sul proprio territorio. Fra gli aspetti negativi, invece, la mancanza di informazioni utili a svolgere il lavoro.